Anno VIII. - N. 2595 Trieste, Venerdì 15 Febraio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2595

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u· trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

Camera francese. - Le dimissioni del gabinetto Floquet. PARIGI 14. *(n. p.) Camera.* E' aperta la discussione del disegno di revisione delle leggi costituzionali e se ne dichiara l'urgenza. Boulanger assiste alla seduta. Dopo i discorsi di due deputati, la Camera delibera con voti 308 contro 218 di aggiornare indefinitamente la revisione alla costituzione. In seguito a tale voto il ministero annuncia le sue dimissioni. Un certo numero di deputati radicali, benchè partigiani della convocazione d'un' Assemblea costituente, firmano cionnonostante una dichiarazione con la quale s'impegnano a respingere il controprogetto proposto da Lanessant, e ciò allo scopo di evitare la crisi ministeriale.

PARIGI 14. *(C. B.) Camera.* Il presidente della destra Mackau chiede che il disegno di revisione venga aggiornato di otto giorni, perchè il governo possa presentare alla Camera un disegno di legge di scioglimento. - Floquet combatte tale proposta, che viene respinta con voti 375 contro 173.

Douville Maillefeu propone pure l'aggiornamento della revisione. Nella sua motivazione l'oratore dice non esservi tempo da perdere in una questione ancora indefinita e poichè il periodo elettorale è già inaugurato si voglia lasciare al popolo di scegliersi quella revisione che meglio gli talenta.

Questa proposta è accolta con voti 307 contro 218, in seguito a che Floquet annuncia le proprie dimissioni.

La situazione parlamentare in Italia. - Camera italiana. ROMA 14. *(n. p).* E' sempre più probabile che la discussione che avrà luogo oggi alla Camera termini coll'adozione di un ordine del giorno molto largo il quale potrà raccogliere i voti tanto della destra che della sinistra. — Crispi farà dichiarazioni analoghe a quelle fatte iersera nella riunione della Sala rossa.

ROMA 14. *(n. p.)* La *Tribuna* parlando della riunione tenutasi iersera dai cosidetti amici del ministero, alla quale v'intervennero deputati di tutti i partiti e di tutte le gradazioni politiche, dice che mai come nelle circostanze presenti la Camera fu in completa disorganizzazione. Constata la necessità che si ponga termine allo stato di cose attuale che è un equivoco permanente e giudica inevitabile lo scioglimento della Camera.

ROMA 14. *(n. p.) Camera.* Discutesi la mozione dell'on. Bonghi il quale chiede di poterla svolgere. Il presidente non glielo permette.

Crispi, richiesto se accetti la mozione Bonghi, risponde che il governo si riserva di fare le sue dichiarazioni quando e come crede.

Bonghi propone la sospensione della propria mozione. Crispi vi si oppone e allora il proponente domanda di ritirarla addirittura, ma la Camera respinge il ritiro della mozione. (Ilarità universale.)

Parlano quindi Odescalchi in favore della mozione Bonghi; Cavallotti contro il governo, accagionandolo d'inettitudine e d'illiberalismo in occasione dei fatti di Roma; Del Giudice parla pure contro; Coccapieller fa uno dei suoi soliti discorsi fra l'ilarità e i rumori della Camera.

ROMA 14 *(n. p.)* Del Giudice vuole che la situazione sia chiarita. Indelli sostiene la mozione Bonghi che secondo lui rispecchia la situazione attuale. Plebano protesta contro le dichiarazioni di Crispi che accusò gli amici della pace di complicità nei fatti di Roma.

La discussione continuerà nella seduta di domani.

La Camera era affollatissima, le tribune gremite. Cavallotti fu ascoltato attentamente, Coccapieller, come già vi dissi, parlò in mezzo alle solite risate. Il discorso di Bonghi fu seppellito sotto i rumori e le disapprovazioni.

Quando la proposta dell'onor. Bonghi fu messa ai voti tutti i deputati rimasero seduti, preso — notate bene — il proponente stesso. Credesi che domani si voterà su un ordine del giorno di Martini. E' ancora dubio se domani si potrà votare definitivamente.

Gli studenti clericali e la „Tribuna“. - I duelli. ROMA 14. *(n. p.)* Domani avrà luogo lo scontro alla sciabola fra Lodi e lo studente [illegible]. Il terreno è stato fissato ai Prati di Tor di Quinto.

Il duello [illegible]-Vandetto non si è potuto compiere. I padrini non riuscirono a mettersi d'accordo, esigendo i rappresentanti del [illegible] di fissare essi le condizioni dello scontro, oltre ad aver avuto la scelta delle armi.

I rappresentanti di Belcredi publicano il verbale respingendo la proposta di rimettere la vertenza a un giurì.

Gladstone a Roma. ROMA 14. *(n. p.)* Stasera è partito da Roma Gladstone, che prosegue, come [illegible], per Genova e Cannes. Crispi andò a salutarlo alla stazione. I due uomini di stato si trattennero qualche tempo in grandissima cordialità nella sala dei ministri, dove fu servito un thè. Gladstone parlò, commosso ed entusiasta, dell'accoglienza ricevuta.

La Serbia in Russia. BELGRADO 14. *(n. p.)* Il ministro della guerra ha inviato in Russia parecchi ufficiali e sottufficiali per compiervi la loro educazione militare. Le spese vengono pagate dalla Russia.

Ministero frodato. LONDRA 14. *(n. p.)* Telegrafano da Costantinopoli che al ministero ottomano delle finanze fu scoperta una malversazione per l'ammontare di 8000 lire turche. Furono arrestati parecchi impiegati del dicastero.

L'Italia in Africa. ROMA 14. *(n. p.)* La occupazione di Keren da parte delle truppe italiane seguirà fra brevissimi giorni. Sono giunti perciò colà due battaglioni di irregolari che furono accolti dalle popolazioni con ogni genere di dimostrazioni di simpatia. Pare che si stia concertando una azione comune colle tribù alleate per occupare anche l'Asmara.

ROMA 14. *(n. p.)* Oggi nella riunione della commissione generale del bilancio vennero discusse le spese per l'Africa. Si è lungamente parlato della necessità d'una riduzione nelle spese stesse e la maggioranza della commissione si è dimostrata assolutamente contraria a qualunque operazione militare. Venne deliberato di sentire il ministro della guerra per schiarimenti.

Parlamento ungherese. - La legge militare. BUDAPEST 14. *(C. B.) Tavola dei Deputati.* Respinta la proposta di Szederkenyi di togliere dall'ordine del giorno la legge militare fino a che il governo abbia dato garanzie per l'abolizione dei provedimenti militari e polizieschi, si passa alla discussione articolata e si giunge fino al paragrafo otto, respinti tutti gli emendamenti.

BUDAPEST 14. *(n. p.)* L'odierna seduta è trascorsa calma. Continuano invece le dimostrazioni sulle vie. Alla partenza di Tisza dal palazzo del parlamento ci fu la solita scarica di *abbasso!*, mentre il deputato Apponyi fu accolto da una salva di *Eljen!* Tuttavia gli attruppamenti sono più piccoli. La polizia procede energicamente e i punti più importanti della città sono occupati da truppe.

Un comitato di cittadini ha in animo di fare domenica una processione dimostrativa con bandiere.

Boulanger in Italia. ROMA 14. *(n. p.)* Dispacci da Parigi confermano la prossima venuta in Italia del generale Boulanger. Alcuni francesi residenti a Roma ed appartenenti al partito monarchico avrebbero già fatto pratiche perchè fosse ricevuto dal Papa. Sembra però che il Pontefice abbia dichiarato che non potrebbe riceverlo per non recare imbarazzi al governo francese.

Finanze greche. ATENE 14. *(C. B.)* La Casa Hambro e Sohn di Londra assunse dal governo ellenico 30 milioni di rendita 4 0/0 al corso di 68 1/2 netto.

Publiche preci. VIENNA 14. *(C. B.)* Il cardinal Ganglbauer in un appello agli abitanti di Vienna invita ad un solenne ufficio di publiche preghiere che si celebrerà domenica prossima in tre chiese di Vienna e dopo il quale si pregherà per l'imperatore.

RECENTISSIME.

Crispi in Germania. BERLINO 13. Un lungo articolo della *Post* difende l'onorevole Crispi dalle accuse di Cherbuliez nella *Revue des deux Mondes.*

Guglielmo in Inghilterra. BERLINO 13. Il viaggio estivo dell'imperatore in Inghilterra è ora definitivamente stabilito.

Gibilterra indifesa. MADRID 13. Il Duca di Cambridge, reduce dalla sua visita a Gibilterra, ne riporterebbe una impressione poco soddisfacente. Egli calcola che i suoi mezzi di difesa sieno incapaci a resistere alle macchine moderne.

Il re pazzo. BERLINO 12. Si ha da Monaco che il re Ottone è stato visitato al castello di Fürstemberg da sua madre. Quest'ultima ne è rimasta addolorata ritenendo la sua malattia incurabile.

Dimostrazioni operaie inglesi. LONDRA 13. C'è stata una gran dimostrazione di lavoratori ad Hyde-Park. L'adunanza fu assai tumultuosa, ad onta che la neve cadesse a larghi fiocchi. Fu votato un ordine del giorno col quale si protesta energicamente contro la politica irlandese. Simili comizi con le stesse deliberazioni vennero tenuti in tutti i dintorni di Londra e nelle città vicine. A Brighton il *meeting* venne presieduto da sir Robert Peel.

La vedova di Federico. BERLINO 13. L'imperatrice Federico non farà che traversare Berlino: lascia copiosissime memorie di Federico, che sta ordinando in Inghilterra, dove passerà sempre una parte dell'anno.

Generosità di re Milan. BELGRADO 13. Persone di Corte assicurano che il re ha soppresso completamente l'appannaggio che passava all'ex regina Natalia.

Ministro assassinato. LONDRA 13. Si ha da Tokio (Giappone) che un individuo creduto pazzo diede una coltellata al visconte Arinori, ministro dell'istruzione. Arinori è morto in seguito alla ferita.

Re Milan si fa incoronare solennemente. VIENNA 13. Telegrafasi da Belgrado: Dicesi che il re sia intenzionato di farsi incoronare nel prossimo maggio con grande pompa. La cerimonia avrebbe luogo a Monastir presso Nisch. Tutte le potenze europee sarebbero pregate di farsi rappresentare.

I prodi che se ne vanno. VICENZA 13. In quest'ospedale dei cronici è morto a 62 anni Antonio Benedetti, prode avanzo delle patrie battaglie, che prese parte alla difesa di questa città del 1848, seguì Garibaldi in Lombardia ed ebbe un polmone attraversato da una palla di fucile nella difesa di Roma.

Vittima del dovere. CATANIA 13. A Donnafugata, un brigadiere e una guardia di dogana sorpresero una dozzina d'individui che pescavano nel fiume Ferminio, avvelenandone le acque. Avendone intimato loro l'arresto, quei pescatori si ribellarono e uccisero a bastonate il brigadiere, gettandone poi il cadavere nel fiume. La guardia riuscì a stento a salvarsi.

Un mostro marino. VENEZIA 13. I pescatori chioggiotti hanno cacciato a dardi sulle nostre coste un immane mostro marino, che ora si ammira al Ponte della Pietà. Ha molta somiglianza con la balena, ma è provisto di un muso lungo che pare quello di un maiale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.07, tram. 5.21. Oggi: S. Faustino — Domani: S. Giuliana — Term. C. ore 7 ant. 2.5, 2 pom. 2.0. — Alt. bar. 759.4. - Alta marea: 8.40 ant., 9.45 pom. Bassa marea 3.0 antim. 3.18 pom.

Il lievo del porto-franco. Per la proroga del termine di soppressione dei porti franchi di Trieste e Fiume la conferenza doganale austro-ungarica ha preso e firmato il noto accordo che deve essere preso per base della legge che in proposito deve essere votata dai rispettivi parlamenti.

Ora manca però ancora l'adesione del governo ungherese senza la quale la legge non può essere presentata.

Il *Fremdenblatt* rileva questo stato di cose e dimostra come urga la votazione della legge di proroga, non potendosi ciò fare nella sessione parlamentare del prossimo autunno, cioè tre soli mesi prima dell'espiro del termine di soppressione fissato con la prima legge.

Un memoriale. La Direzione della „Confederazione Operaia“ ha presentato al Consiglio della Città un suo memoriale circa lo sventramento di Città vecchia ed ha diramato tale memoriale riprodotto a stampa ai consiglieri e ai giornali.

Le proposte della „Confederazione operaia“ si riassumono così:

1.° Resta incaricato l'Inclito Magistrato a stabilire colla Compagnia assuntrice del progetto di sventramento di Città vecchia un *minimum* delle mercedi agli operai come pure fissare i limiti con cui la Compagnia può servirsi di materiali di provenienza estera.

2.° Resta incaricato l'Inclito Magistrato a far pratiche presso l'i. r. Governo onde ottenere l'esenzione per 25 anni di qualunque imposta per tutti quei fabbricati fuori della zona del progetto di sventramento che dai relativi piani risulti quale costruzione a pro della classe operaia.

3.° Il Comune si obliga di accordare per un' epoca uguale la franchigia di qualsiasi dazio o gabella ai materiali occorrenti ai lavori per le costruzioni a pro' della classe operaia.

4.° Contrariamente alla proposta della Commissione di finanza il Consiglio adotta che la tassa soldo-pigioni rimanga inalterata sino all'importo d'affitto di f. 100, venga elevata a 2½% sino all'importo di f. 200, 4% sino all'importo di f. 400, 6% oltre i 400 fiorini.

Per ciò che riguarda il fissare un *minimum* alle mercedi dell' operaio è un bellissimo ideale che fa parte del programma di tutti i socialisti; ci si verrà forse col tempo e noi lo desideriamo, ma se, per quanto ne sappiamo, in nessun altro luogo è stato sino ad ora possibile d'attuare questo *minimum,* non ci pare che il Comune potrà imporlo ad una Compagnia assuntrice.

Il 2.o e il 3.o punto presentano serî inconvenienti e difficoltà, ma hanno una apparenza di equità e noi ci riserviamo eventualmente di riparlarne.

Riguardo al 4.o punto ci consta che se nella seduta del Consiglio tenuta lo scorso mese non fosse venuto il nuovo progetto Comelli a ritardarne la discussione, qualche consigliere aveva in animo di proporre di non aumentare il soldo pigioni che per i quartieri il di cui affitto sorpassa i 200 fiorini; come ci consta che altri consiglieri hanno in mente di proporre un altro mezzo di coprire la spesa per lo sventramento senza toccare il soldo pigioni, mezzo di copertura che noi riteniamo troverà il favore del Consiglio.

La Società degli amici dell'infanzia terrà il suo Congresso generale ordinario domenica 17 corr. alle ore 12¼ pom. nella sala dell' edificio di Borsa, col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. del precedente Congresso. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Riferta sull'operosità sociale. — 4. Approvazione del bilancio. — 5. Nomina di nove direttori effettivi, di cui uno per la durata di due anni, di tre direttori sostituti, di due revisori effettivi e di due revisori sostituti.

Società Filarmonico-Drammatica.

— Questa sera, dunque?

— Questa sera.

— Qual costume indosserà Lei, signorina?

— Silenzio! è una sorpresa, un segreto che non si può rivelare.

E di questi segreti ce ne sono tanti, ci sono tanti preparativi, e c'è un' attesa così impaziente per il ballo in costume di questa sera che, indubiamente, la festa sarà una magnificenza. E i misteri verranno svelati, rifulgeranno le realtà alla luce dei doppieri, e la bella sala della Filarmonica sarà tutta un magnifico scombussolamento di storia: un immenso anacronismo, delizioso, derivante dalla vicinanza di tipi e di epoche varie. Sarà una delle più belle manifestazioni del carnovale.

— Sì, ma... e il costume della signorina M. che balla tanto quest' anno alla Filarmonica? e quello della stupenda signorina F.? e quello della affascinante signorina P? Non c'è il caso di un po' d'indiscrezione? La vita per il permesso di un' indiscrezione!

— Ssssst! silenzio, una volta, chiacchieroni di giornalisti.

Rispettate i segreti... almeno per poche ore!...

Società Alpina delle Giulie. Iersera alle otto questo simpaticissimo sodalizio tenne il suo congresso annuale ordinario, presenti buon numero di soci e quattro signore socie.

Data lettura della relazione del convegno alpino seguito nell'estate scorsa al castello di Lupoliano con brevi cenni su due studi dell'egregio signor Tommaso Luciani e su una monografia del socio Tribel riflettente il castello di Lupoliano che furono letti ed applauditi in quel convegno, il presidente signor Geiringer saluta le signore intervenute ed augura la loro presenza anche al prossimo convegno. Fa poi alcune interessantissime comunicazioni. Legge due cortesissime lettere di Paolo Lioy, accolte dagli applausi dei presenti e accenna in generale ad altri documenti che dimostrano le buone relazioni del sodalizio con le società consorelle.

In occasione di speciali solennità alpinistiche od attinenti in qualche modo all'alpinismo, la Società delle Giulie fu sempre invitata e ricordata. Rammenta in proposito il saluto del convegno di Brescia, l'intervento per rappresentanza al venticinquesimo anniversario del Club Alpino Italiano a Torino, il saluto della Società Alpina Friulana, il telegramma spedito in occasione della inaugurazione del monumento a Quintino Sella e il saluto degli Alpinisti Tridentini convenuti a Cles.

Il presidente continua le comunicazioni, leggendo una lettera di Tommaso Luciani che parla dell'eventuale publicazione di articoli o studi suoi nell'Annuario sociale, con un cenno speciale su uno studio della Carsia e del Carso e conclude dicendo che benchè attempato gioisce e spera coi giovani e, riguardo all'Istria, augura e pronostica la vittoria della giustizia e della legge di natura.

La lettera è accolta da calorosi applausi.

Sul castello di Lupoliano, assenziente il proprietario signor Mezzacorona, sarà applicata una lapide con iscrizione dettata dal dottor A. Hortis e ricordante il convegno dell'anno scorso.

Il sodalizio, invitato, mandò distintivi e viglietti di riconoscimento ad una esposizione organizzata dal *Karpathen-Verein.*

Dopo il convegno di Lupoliano una squadra scese da Monte Maggiore ad Abbazia ove s'incontrò con alcuni membri del Club Alpino Fiumano dai quali fu fatta segno alle più cordiali attenzioni.

Il presidente qui propone e l'assemblea vota un nuovo ringraziamento al Club Fiumano.

Le due commissioni alle grotte ed alle escursioni si sono ricostituite.

Essendo pervenute alla Società alcune oblazioni a scopi sociali la Direzione deliberava di devolverli all' attuazione d'un programma d'attività concretato per il prossimo biennio, programma che ammette contributi materiali volontari e comprende: la costruzione di rifugi alpini, la costruzione di vedette, l'applicazione di segnavia, esplorazioni sotterranee — fra altro la grotta di Corgnale, quella di Tolmino, donde la tradizione vuole Dante abbia attinto l'idea del suo *Inferno,* e altre; — l'istituzione di osservatori meteorologici, l'avviamento delle piccole industrie in montagna, la rilevazione di panorami, la sistemazione della nomenclatura geografica delle nostre regioni alpine, la compilazione d'una Guida delle Giulie, la compilazione d'un prospetto illustrato delle escursioni alpine, la publicazione di atti e memorie sociali e finalmente l'incremento della biblioteca, di strumenti ed attrezzi alpinistici.

Per ultimo il presidente commemora il compianto socio Paolo Hermet e l'assemblea assorge unanime in segno di rammarico.

Approvati quindi senza discussione la relazione virtuale e il bilancio, il congresso deliberando su proposta della Commissione Escursioni, relatore Antonio Tribel, e su proposte dei soci Morpurgo e Doria, stabilisce il prossimo convegno a Corgnale con visita della grotta omonima ai 30 maggio p. v. e rimette alla Direzione di accordo con la Commissione alle Escursioni la decisione sul modo di venire incontro ai desideri della sezione goriziana riguardo alle gite, restando stabilita per il giugno prossimo la salita del Monte Nevoso.

La Direzione viene autorizzata a rimandare in caso di tempo sfavorevole, ad altre date il convegno e le gite ufficiali.

Finalmente si prende nota d'una raccomandazione del socio Ant. Tribel circa la sistemazione delle guide in base all'ordinanza governativa 2 agosto 1884.

Il socio Ant. dott. Vidacovich propone e l'assemblea vota un ringraziamento alla Direzione.

Il presidente ringrazia, risaluta le signore intervenute e dichiara chiuso il congresso.

Nostro concittadino che si batte. Come iermattina fummo soli ad annunciare il duello Barzilai-Crispolti, così fummo primi e soli ad avere la lieta notizia che il nostro concittadino era rimasto vincitore.

A proposito dello scontro, il nostro corrispondente romano ci telegrafa ancora che lo studente Crispolti riportò una ferita piuttosto grave al braccio, con recisione dei muscoli e guaribile in una quindicina di giorni.

Questo per la cronaca, ed ora le nostre congratulazioni al nostro concittadino e collega per l'esito fortunato.

Alla Fiera della Previdenza. La fiera della *Previdenza* che è ormai entrata nei costumi del paese, perchè il publico vi si è abituato, non presentava nelle serate decorse nulla di nuovo; ma la solerte direzione per modificarla almeno in parte, anzichè la solita serata di gala che l'anno scorso ebbe un magro risultato, iniziò quest' anno una festa con maschere e relativo concorso per comitive mascherate. E la festa ebbe luogo ieri a sera con un esito dei più soddisfacenti. Il vasto teatro illuminato a giorno, l'orchestra addobbata con piante e fiori, e sul davanti del palcoscenico una fontana zampillante sulla quale i riflessi della luce elettrica rendevano i zampilli iridescenti, presentava un aspetto bellissimo.

Abbenchè la festa fosse indetta per le nove, il publico cominciò ad affluire appena dopo le dieci, ed il teatro andò sempre più empiendosi; alle 11 il camminare in platea era piuttosto difficile.

Maschere molte, alcune veramente eleganti; predominano i costumi fantasia, molte *Odalische,* alcune *Zingarelle,* una *Notte* e molte altre degne di nota.

Dopo le 11 e mezzo, a suon di musica, cominciano ad entrare le mascherate concorrenti al premio.

Primi sono i *Ciocciari,* poi le *Educande di Sorrento,* le *Muse* e i *Menestrelli.*

Dopo fatto il giro, le *Muse* si portano in un palcone di piepiano, ove la *Poesia* fa cenno di voler declamare. La gente si affolla da quella parte e tutti impongono silenzio, ma con un tal vocio che rende il baccano ancor maggiore, sicchè l'esile voce della *Poesia* è a mala pena udita dalle sue compagne.

Gli *Ungheresi* danzano il *csardas* e dai vivi applausi sono costretti a fare il *bis.*

Il *Sogno di Masaniello,* rappresentato da otto pescatori napoletani, che fanno delle evoluzioni di bastone a suon di musica, fu pure applauditissima.

Riunite poi queste comitive, meno le *Educande,* sfilano una dopo l'altra sotto il palco della giurìa composto da parecchi artisti fra i quali notiamo lo Scomparini ed il Lonza.

Il primo premio fu aggiudicato alle *Muse,* il secondo ai *Menestrelli* ed il terzo ai *Ciocciari.*

Un piccolo incidente. Sulla scaletta a sinistra che serve a comunicare col palcoscenico, una vezzosa *odalisca* sdrucciolò e cadde con la faccia in avanti. Accorsero molte persone, la sollevarono facendola adagiare nella poltroncina vicina, ma fra i primi ad accorrere fu il signor Elio Treves che si trova sempre dappertutto ove ci sia bisogno di lui. Fortunatamente non ebbe ad adoperare nè medicinali, nè bende, nè filacce, perchè il tutto si ridusse ad una leggera escoriazione ad un ben tornito braccio ed un po' di paura.

L'animazione fu grandissima per tutta la serata, e mentre in platea si ballava ai concenti della banda cittadina e della banda dei fanciulli abbandonati, in palcoscenico alcuni indefessi giovanotti animavano il publico alle giocate e le botteghe non restarono inoperose.

Insomma questa fu per quest' anno la miglior serata della Fiera della Previdenza, e ciò perchè ci fu qualche variante.

Caffè all' incanto. Lunedì prossimo, alle 11 ant. verranno venduti all' incanto nell' ufficio di Borsa 141 sacchi di caffè avareato, divisi in diversi lotti.

Belle Arti. Crevatin, l' artista sognatore degli *harem* e delle voluttuose odalische dagli occhioni neri, espose ieri nel negozio di Belle arti dello Schollian, in via Ponterosso, tre ritratti. Sono due figure di donna ed una d' uomo dei paesi bosniaci. Sono ritratti nel loro costume nazionale, la due donne, una vecchia ed una giovane, con le giacche scintillanti di oro e con i monili tutti tempestati di perle col turbantino sul capo, originali e severe nel loro aspetto fiero.

Il ritratto dell' uomo dà subito a comprendere la razza, per i tratti della fisonomia, per lo sguardo serio, per i baffi lunghi appuntiti e un po' cadenti.

Sono tre bellissimi lavori, dipinti con grande cura e che addimostrano pazienza ed intelligenza nell' artista. Il colorito è buono, sobria la tavolozza. Il disegno è franco e preciso.

Anche i *fondi* sono felici, armonizzando essi stupendamente coll' insieme.

Un altro ritratto esposto fatto dall' Astolfi, è del cav. Strudthoff, decesso or non è molto.

La rassomiglianza è perfetta, e quanto a fattura il quadro è condotto con quella diligenza che distingue questo artista.

Funerali. Ieri, alle 3 del pomeriggio, ebbero luogo i funerali di Massimiliano Grablovitz, l' operaio che martedì mattina venne ucciso da Carlo Smerdù. Il defunto venne trasportato su d'una barella da sei famuli dell'impresa Zimolo, dalla cappella mortuaria dell' ospitale fino a quella di San Giusto. Seguivano il feretro un fratello ed altri parenti del disgraziato nonchè un numeroso stuolo di amici e conoscenti del povero giovane.

In mare. Il naviglio italiano *Ariosto*, capitano Campo, carico di legnami da Trieste per Napoli, si è investito ierlaltro a Capo Colonne. Venne scagliato nello stesso giorno e rimorchiato a Cotrone.

Il tempo che fa. Chi mai poteva imaginarsi che dopo quel po' po' di diavolio di mercoledì seguisse una giornata mite, con un cielo azzurro? Sono bizzarrie meteorologiche, capricci del tempo, il quale è più variabile della donna stessa, che è variabilissima, almeno a quanto assicura un re famoso di Francia.

Ieri la temperatura fu di 2 gradi sopra zero.

In Italia, eccettuata Palermo con 6 gradi sopra, la temperatura varia dall' 1 ai 3.

Nell' Austria-Ungheria la giornata di ieri si può contare tra le freddissime; infatti: Praga 6, Cracovia 10, Leopoli 10, Ischl 19, Vienna 10, Cracovia 9, Budapest 8, Zagabria 9, tutto, naturalmente, sotto zero.

In Russia, il massimo freddo si fu a Mosca con 22 sotto; Pietroburgo 7, Varsavia 8, Kiew 10.

Per lesa Maestà. A Pedena in Istria addì 28 novembre a. d. presentavasi nella bottega da fornaio di Giovanni Pribarz il calzolaio Martino Musnig, d' anni 28, e, ubriaco com'era, chiese del pane. Ad un tratto poi si mise a fare un chiasso indiavolato gridando e strepitando e ciò tutto senza che alcun motivo gli fosse dato dal fornaio. Questi, quando vide che il Musnig non voleva saperne di abbandonare il locale, mandò a chiamare due gendarmi i quali giunti sul luogo, prima con le buone e poi severamente fecero sì che il Musnig uscisse dalla bottega. Costui inveì contro i gendarmi, offendendoli e nelle sue espressioni ci mise di mezzo anche il nome del monarca, percui egli venne arrestato e processato per crimine di lesa Maestà.

Condotto ieri dinanzi al tribunale, che era presieduto dal cons. Colcuo, l'accusato a sua discolpa asserì di essere stato completamente ubriaco. Tale suo asserto non venne confermato dalle deposizioni testistimoniali per cui, ritenuto colpevole, fu condannato a 6 mesi di carcere duro.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Apoplessia. Verso le sette pomeridiane di mercoledì, l'oste Paolo Cossutta, d' anni 32, da Dobraule, mentre stava fermo sulla soglia della propria osteria sita in Piazza della Barriera Vecchia, venne colto da un insulto apoplettico che all' istante lo rese cadavere.

Accorso il dott. Fava, constatò la morte. La salma venne trasportata all' abitazione del defunto.

Male improviso. Nel pomeriggio di ieri, lo scritturale Giovanni Beruzzi, da Pirano, d'anni 46, abitante in via Media N. 6, mentre si trovava in un' osteria di via Arcata venne colto da repentino e grave malore. Mediante vettura, il sofferente fu accompagnato all'ospedale.

Una bimba morsa da un ratto. Ieri alla farmacia Manzoni venne portata dalla propria madre una bambina di 10 mesi; la poverina aveva alla parte destra della fronte quattro o cinque leggere morsicature. La madre, ch' è una donna abitante in via Molino a Vento, tutta spasimante raccontò che poco prima aveva posto a dormire la sua bimba sul letto e, stando in cucina, ad un tratto udì un grido insolito emesso dalla piccina stessa; accorsa prontamente vide un ratto spiccare un salto dal letto; era esso che aveva morso la povera creaturina.

Teatro Comunale. Abbastanza popolati ieri a sera i palchetti, poca gente nella platea e nelle gallerie.

L'*Africana*, la cui esecuzione in parte migliorata procurò qualche applauso ai singoli esecutori si darà domenica per la quinta ed ultima volta.

Assisteva allo spettacolo da un palchetto di piepiano la sig.na Arnoldson, la valente artista che ha destato tanto entusiasmo l' anno scorso e che udremo fra giorni nella *Mignon*.

La *Mignon*, che andrà in scena la prossima settimana, sarà interpretata dalla sig.na Arnoldson (*Mignon*), Pettigiani (*Filina*) e Condè (*Federico*) e dai signori Brasi (*Guglielmo*), Navarrini (*Lotario*).

Sarà certamente un successo.

Teatro Filodramatico. La comedia dei signori Schamberg e Teller: *L'undecimo comandamento* rappresentatasi iersera per la prima volta, appartiene a quel genere che non si può prendere sul serio. Non è una comedia brillante, perchè troppo puerile e senza spirito; non è una *pochade*, come forse era nell'intenzione degli autori, perchè manca di vivacità e di brio. La tela del lavoro non sarebbe proprio cattiva, ma la condotta è ingenua addirittura; quindi per le stiracchiature profuse la comedia riesce noiosa e pesante. Dei personaggi qualcuno è abbastanza bene schizzato, ma altri hanno il torto di dire spesso delle cose che mancano di buon senso. Il dialetto poi non è affatto veneziano, causa la poco felice traduzione.

L'esecuzione da parte di Privato, Corazza è stata ottima. Anche le signorine Raspini e Moro si sono distinte. Gli attori erano fuori di posto, Zago specialmente. Publico pochino.

Questa sera, c'è da aspettarsi una rappresentazione delle più brillanti. Corazza ha la sua beneficiata, il che vuol dire un teatrone, perchè il bravo attore gode tutte le simpatie del publico; tanto più vi è della curiosità per la comedia *Ernesto Rossi a Mussolà*, ch'è ridotta dallo stesso Corazza.

Anfiteatro Fenice. Domani a sera avrà luogo a questo teatro un ballo mascherato, con l'estrazione di sei regali di valore ai quali tutti gli intervenuti potranno concorrere. I regali sono: un braccialetto d' argento, un anello d'oro con perle, una catena di argento, un baio di buccole d'oro, una spilla d'argento, tre bottoni d'oro.

Per una carrettina. In un giorno non precisabile dello scorso novembre al facchino della ditta G. Siegmund, Giovanni Zannini, veniva a mancare fuori dal magazzino una carrettina del valore di circa 10 fiorini.

In seguito a sue indagini lo Zannini venne a sapere che quella carrettina era stata venduta, dal facchino Francesco Pinter fu Francesco, da Sant'Andrea presso Gorizia, d'anni 38, sfrattato dalla nostra città, alla ditta Polli. Arrestato, il Pinter confessò tosto il furto ed ammise di essere sfrattato. La Corte ieri lo punì per ambidue i titoli con 3 mesi di carcere.

Vivono del proprio lavoro. I figli del sarto Wanderbecken ci hanno scritto una lettera, per pregarci di render noto che dessi non hanno bisogno di ricorrere alla pia casa dei poveri per vivere, poichè per il loro sostentamento basta il frutto del loro lavoro. Eccoli serviti.

Ubriaco caduto. Ierinotte, il giardiniere Giovanni P. d' anni 39, abitante al N. 165 di S. Giovanni, completamente ubriaco, cadde a terra, in Piazza Grande e si ferì al capo. Due guardie di publica sicurezza lo accompagnarono all'ospedale.

Oh le suocere! Francesco X. è un robusto giovanotto di 28 anni che tiene il suo nido d'amore in via del Bosco, dividendo le gioie coniugali con una bella donnina di circa 25 anni.

Domenica sera, trovandosi egli assieme ad alcuni amici a bere un bicchiere, vide trascorrere, senza accorgersi, l' ora in cui soleva rincasare. Ad un certo punto, però, congedatosi dagli amici, si avviò passo a passo verso casa.

Naturalmente il portone era chiuso; e per quanto frugasse e rifrugasse nelle tasche il buon uomo non trovò le chiavi.

— Toh! credeva di averle e invece.... che cosa fare, adesso?

Passeggiò in su e in giù, ruminando nella mente sul come poteva trarsi d'impiccio; finalmente battendosi la fronte con la palma della mano esclamò:

— La go trovada!... go ancora un fiorin e soldi, e me la moco in *casson*!

Il nostro Fancesco, infatti, andò a passare la notte al ballo mascherato del Politeama Rossetti, godendosi un mondo.

Ritornato a casa, il seguente mattino ebbe a subire dalla moglie degli acerbi rimproveri, e li subì con santa rassegnazione.

Ma qui la facenda non doveva finire.

L'altre ieri si recò a far visita in casa della suocera in via San Servolo N. 3. Ma essendo venuto all' orecchio di questa il trascorso del genero, volle in questa occasione vomitare un sacco d' improperie all'indirizzo di lui, il quale, indignato, si allontanò coll'intenzione certo di non trascendere per non commettere uno scandalo.

Ma le parole della vecchia, strada facendo, gli ritornavano all' orecchio, e in cuor suo egli quasi si rammaricava di non aver rintuzzato le offese avute. E dominato da questo pensiero, tornò dalla suocera verso un' ora del pomeriggio.

Appena incominciate le prime avvisaglie, due figlie della donna, l' una di 21 anni, l' altra di 23, si scagliarono addosso al malcapitato, il quale, non sapendo come difendersi, fuggì in istrada, ma queste, insieme alla madre, lo inseguirono e lo agguantarono di bel nuovo. — Il fratello ed il nipote di Francesco, che abitano dirimpetto, vedendolo accerchiato da quelle furie, una delle quali, armata di un grosso chiodo, lo colpiva sulla faccia, scesero in difesa di questi. E ne nacque una baraonda indicibile, che finì con l' intervento delle guardie, le quali condussero le donne all' ispettorato di S. Giacomo in Monte, mentre lui dovette farsi medicare le ferite riportate alla faccia, da una delle quali, inferta sulla guancia destra, usciva copioso il sangue.

Che sia la volta dei suoceri? Dopo che le suocere hanno fornito abbondante argomento alle più sferzanti facezie, così da guadagnarsi una celebrità per esse, certo, poco gradita, ora è la volta di un suocero che fa delle cattiverie tali da obligare il malcapitato genero a ricorrere all' ospedale in causa di una ferita al capo riportata in seguito ad un colpo somministratogli con un pezzo di legno.

Il genero, ch'è il muratore Antonio Gherdol, d' anni 36, abitante al N 57 di Rozzol, venne medicato dal dott. Luksich e collocato poscia nel quarto ripartimento.

Dormite soli! Giovanni V. abitante in via del Solitario N. 4 venne derubato ieri d' un vestito del valore di cinque fiorini. I sospetti cadono su d' un compagno di stanza.

Cameriera ladra. Gli agenti di polizia procedettero ieri all' arresto della cameriera disoccupata Eufemia L., d' anni 21, da Barbana, distretto di Dignano, la quale nel gennaio decorso aveva rubato 17 fiorini alla cuoca Caterina D.

Contro una donna. Ierinotte, in via del Salice certo Luigi G., muratore percuoteva a suon di pugni, senza motivo plausibile, una giovane di 18 anni a nome Filomena S. Il brutale venne arrestato.

Moneta falsa. Al rivendugliolo Angelo L. venne sequestrato un pezzo da 20 soldi falso.

Ladri a bordo. A bordo del trabaccolo italiano *Nicolino*, ancorato in Canale, ierinotte s' introdussero ignoti mariuoli e rubarono due caldaie di rame ed un pollo, del complessivo valore di otto fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo, fagiuoli e crauti soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1417.

Ogni giorno una. Parla uno spaccone.

«— ...Giungemmo, adunque, nel mar Rosso... Tu non lo crederai!

— Ehbene?

— Ebbene, quando mi vide, il mare Rosso... diventò pallido...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1/2) Serata d'onere dell'attore E. Corazza. «Il celebre coram. Ernesto Rossi a Mussolà» comedia [illegible] «El xe mio zerman» - «Un duelo ai fulminanti.»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 14. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 310.00, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.25

Francoforte 14. Credit 261.25, Staatsbahn 213.— Lombarde 83 3/4. Più ferma.

Parigi 14 Boulevard. 83.67 95 67 539.37 85.35 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 14 febraio. Poche oscillazioni. Berlino 168.40, Rubli 217 1/2, Vienna 310,80, 83.30, 94.07, 101.30. Da Parigi chiusa piuttosto debole. Exterieur 75, Egitto 434, Italiana 95.60 e qui prezzi nominali 94 7/8–95.

LISTINO. Napoleoni 9.58 a 9.59. Zecchini 5.60 a 5.62. Lire sterline 12.09 a 12.12, Lire turche 10.87 a 10.89. Londra 121.25 a 121.50. Francia 47.80 47.95. Italia 47.60 a 47.80 Banco note italiane 47.65 a 47.80 Banconote germaniche 59.25 a 59.40 Rendita austriaca in carta 83.15 a 83.35. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101,— a 101.15 detta in carta 5 0/0 93.90 a 94.10 Credit 310.— a 311.— Rendita italiana 94 7/8 a 95.—

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Carlo Antonio Wolf

i. r. Segretario di Reggenza in pensione, decorato della Croce d' Oro del Merito colla Corona

spirò addì 13 corr. dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il dolente figliastro **Antonio Metlica,** unitamente alla famiglia, dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie mortali, per espressa volontà del defunto, verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 febbraio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.